

> ECONOMIA



A Provaglio d'Iseo. Il quartier generale della Gefran

Gefran cede gli azionamenti e si concentra sui sensori

Operazione da 23 milioni Ad acquisire la divisione è il gruppo brasiliano Weg Presto nuove operazioni

La cessione

Flavio Archetti

BRESCIA. Il futuro di Gefran non passa più dal segmento «azionamenti» ma si concentra sullo sviluppo di sensori e componenti per l'automazione per cui l'obiettivo è rafforzare e strutturare progressivamente la propria presenza con nuove acquisizioni, indispensabili per ampliare il portafoglio dei prodotti. Per riuscire nell'intento - previsto dal piano industriale - il consiglio d'amministrazione di via Sebina ha deliberato la cessione per 23 milioni di euro del suo ramo produttivo meno strategico, quello degli azionamenti, con cui fino a oggi Gefran aveva progettato, prodotto e venduto soluzioni per controllare motori elettrici DC e AC, ascensori, inverter, convertitori di armatura e servo azionamenti per applicazioni industriali.

La divisione. Il ramo azionamenti, che occupa 175 persone, è valso nel 2021 ricavi per 44,8 milioni di euro, il 27% di un fatturato complessivo di 160 milioni. L'operazione sancirà l'uscita dal gruppo, con scorporo, dei rami aziendali addetti a queste specifiche lavorazioni nelle control-

late Gefran Siei Drives Technology di Shanghai e Gefran India Private di Pune. Ad acquisire gli azionamenti sarà il gruppo brasiliano Weg Sa, una multinazionale con 37.000 dipendenti, presente in 135 paesi di cui in 12 con unità produttive, impegnata nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche di beni strumentali, che l'anno scorso ha contato ricavi per 23,6 miliardi di real brasiliani, circa 4,3 miliardi di euro.

Oltre ai due rami aziendali la spa di Provaglio d'Iseo cederà ai sudamericani le quote di partecipazione detenute in Gefran Drives and Motion di Gerenzano (Varese) e in Siei Areg GmbH di Pleidelsheim (Germania). Secondo i dettami dell'accordo quadro la cessione delle quote avverrà per prima e lo scorporo delle produzioni in seguito.

Il piano di Gefran. Per Marcello Perini, amministratore delegato di Gefran, «la cessione degli azionamenti fa parte di un ampio piano strategico con cui si convoglieranno sempre più risorse per sviluppare sensori e componenti per l'automazione. Una ces-

scita che passerà da nuove acquisizioni industriali per entrare in segmenti in cui possiamo crescere strutturalmente e guadagnare spazi, ma anche da nuovi investimenti per rafforzare le linee interne, quindi capacità di vendita e di produzione. Tempi entro cui conseguire i risultati non ce ne siamo dati ma stiamo lavorando con intensità».

I tempi. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato a condizioni sospensive (usuali per movimenti di questo genere) tra cui l'approvazione da parte delle autorità di regolamentazione e il completamento delle operazioni concrete di scorporo sul territorio dei rami d'azienda. La tempistica invece dipenderà dal verificarsi delle condizioni sospensive, con una prima fase prevista entro la fine di quest'anno e il completamento entro il 30 giugno 2023, prorogabile al 31 dicembre 2023.

«L'obiettivo è rafforzare i business tradizionali per guadagnare quote di mercato»



Marcello Perini
Ad Gefran

1961, WEG sarebbe stato scelto da Gefran anche perché ritenuto «in grado di valorizzare il potenziale costruito in quasi vent'anni di attività negli azionamenti».

Gefran e WEG sono entrambe aziende familiari che considerano «la creazione di valore stabile nel tempo un obiettivo fondamentale della strategia di sviluppo». A gestire i servizi finanziari, legali e fiscali della transazione è stata per Gefran lo studio Deloitte Italia. //

Addio a Guseo, uomo simbolo delle relazioni industriali

Il lutto

BRESCIA. Il mondo delle relazioni industriali bresciane perde una delle sue figure di rilievo: all'età di 58 anni, ne avrebbe compiuti cinquantanove ieri, è mancato Roberto Guseo responsabile delle relazioni sindacali, del settore lavoro e del welfare di Confindustria Brescia, dove era entrato nel 1987, nell'allora Aib.

Forte della sua autorevolezza che si basava sulla sua preparazione, Guseo, classe 1963, era arrivato in Aib da giovane laureato in giurisprudenza, ancora impegnato tuttavia nel raggiungimento di una seconda laurea, quella in filosofia che, ci raccontò qualche anno fa, gli sarebbe poi servita «nell'interpretare e definire i modi del pensare, del

conoscere e dell'agire umano nell'ambito assoluto del divenire storico».

Relazioni industriali. Nulla di più vero, visto il lavoro che poi sarebbe andato a svolgere. Appassionato della vita e della carica che ricopriva, amante della lettura e dei viaggi, a lungo si è dedicato instancabilmente a costruire relazioni industriali in grado di fare sintesi tra le esigenze del mercato e gli obiettivi sociali di efficienza, giustizia e sviluppo umano, sia sul nostro territorio che a livello nazionale, cercando di assicurare al mondo del lavoro bresciano equità e pace sociale, attraverso una gestione schietta e leale del rapporto col sindacato anche in stagioni in cui l'ideologia prevaleva sulle relazioni industriali. Nelle trattative affrontate emergeva la sua intelligenza

di negoziatore, a volte anche il suo essere intransigente, ma prevaleva sempre la volontà costruttiva, affiancata da una raffinata capacità di analisi del contesto economico e produttivo. Nelle relazioni industriali vedeva il volto umano dell'economia, lavorando per modernizzare il rapporto tra capitale e lavoro.

L'eredità. Ai suoi giovani collaboratori aveva insegnato l'attenzione ai bisogni delle imprese, senza mai dimenticare tuttavia le persone che in essere lavorano. Sapeva cogliere nel più profondo qualsiasi ingiustizia, commessa contro chiunque, in qualunque parte del mondo. Una sua collaboratrice ci ha ricordato come Roberto Guseo rifiutasse che tra il vecchio e il nuovo si potesse scegliere solamente l'inevitabile, battendosi sempre per ciò che riteneva necessario, buono, vero e giusto. Numerosi i suoi giovani collaboratori oggi occupano posizioni di rilievo nelle relazioni industriali di imprese del territorio. Roberto Guseo aveva seminato bene, in una materia in cui era discutant richiesti negli appuntamenti tecnici di studio. //

CAMILLO FACCHINI

Valsabbina, 500 milioni per i crediti di imprese che operano con la PA

Cartolarizzazione

BRESCIA. Una cartolarizzazione da 500 milioni di euro dedicata alla cessione revolving di crediti commerciali di aziende e Pmi che lavorano con la Pubblica Amministrazione - e in generale, con aziende partecipate dallo Stato - per supportare le imprese italiane in un momento caratterizzato da instabilità e difficoltà a livello economico.

Obiettivo liquidità. È l'operazione perfezionata da Banca Valsabbina insieme a Azimut Libera Impresa e Fidera Vecta. L'obiettivo - si legge in una nota - è fornire loro liquidità, eliminando il problema di dover cercare di volta in volta una soluzione per l'incasso dei crediti vantati, e garantire continuità nell'operatività liberando nel contempo capacità finanziaria per poter essere parte attiva nel Pnrr.

L'operazione - che prevede una capacità di acquisto di cre-

diti per circa 500 milioni di euro all'anno attraverso un veicolo denominato Dervio SPV, disponibile sulla piattaforma esclusiva per questa tipologia di crediti - è stata strutturata dal Gruppo Collexion, con Banca Valsabbina, che ha agito in qualità di Arranger e Account Bank dell'operazione di Cartolarizzazione, e con il team di Azimut Libera Impresa e Fidera Vecta, società europea indipendente di gestione degli investimenti.

Fino a un miliardo. Nel dettaglio, il programma di acquisti è su base triennale e la capacità di acquisto del veicolo potrà arrivare a un miliardo di euro all'anno grazie all'ingresso nei prossimi mesi di ulteriori investitori. L'approccio di Dervio Spv è innovativo, e darà la possibilità ai debitori della Pubblica Amministrazione di interfacciarsi con un'unica controparte, ottenendo maggiore flessibilità e garantendo una gestione del credito professionale e collaborativa nell'interesse di tutte le parti coinvolte. //

Il programma Pizza surgelata: Intesa San Paolo sostiene la filiera

Grazie al Programma Filiera Intesa Sanpaolo e Roncadin, azienda leader nella produzione di pizza surgelata di qualità (che opera in partnership anche con la bresciana Alcaass), hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per consentire alle aziende facenti parte del processo produttivo e distributivo, di essere accompagnate nei propri progetti di crescita sul territorio, di internazionalizzazione e di rinnovamento delle proprie strutture produttive, accedendo a soluzioni finanziarie dedicate.

L'iniziativa Bando nuove imprese a Toscolano

Bando Toscolano Maderno Il Comune di Toscolano Maderno ha aperto le domande per il bando «Nuove imprese - seconda edizione», che permette di accedere ad un contributo a fondo perduto dell'80% delle spese sostenute.

Quote latte, i trattori in strada giovedì 4 agosto

In città

BRESCIA. «Nonostante la grande protesta dello scorso 14 luglio, durante la quale la zootecnia era scesa in piazza per manifestare contro la profonda crisi di un settore che rischia di chiudere definitivamente i battenti, messo alle corde dalla gravità dai rincari record dei costi di produzione e dalla gestione delle quote latte, non si sono fermati i pignoramenti e le attività di riscossione operate

dal Governo e per il suo tramite dall'Agea e dall'Agenzia delle Entrate, in barba ai recenti pronunciamenti della Corte di Giustizia UE». Lo rende noto il presidente della Copagri Lombardia e dell'APL Pianura Padana, Roberto Cavaliere, annunciando una nuova protesta di piazza che si svolgerà il prossimo giovedì 4 agosto. «Parliamo di allevamenti che sono già allo stremo, colpiti dalla crisi economica e dalla siccità, che non riescono più a far fronte alle spese necessarie all'alimentazione degli animali e ai costi

di produzione per il latte fresco e altri prodotti», prosegue il presidente, informando che «alla nuova protesta parteciperanno centinaia di allevatori, i quali con i loro trattori manifesteranno per le strade di Brescia, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, per poi convergere verso la sede dell'Agenzia Entrate, in via Cefalonia». «I pignoramenti dei conti correnti e le ipoteche sulle proprietà - rimarca Cavaliere - stanno comportando gravi e irrimediabili conseguenze sul piano economico-finanziario, con l'impossibilità di pagare le spese minime aziendali, ma anche sotto il profilo alimentare-produttivo, vista la difficoltà di provvedere al sostentamento degli animali». //